

UN LIBRO PER RAGAZZI SU LETTERA A UNA PROFESSORESSA

di Rossana Sisti

**È** mattino presto, un uomo e suo figlio camminano per oltre un'ora su un sentiero che porta in alta collina, a Barbiana. Barbiana non è neppure un paese ma qualche casa sparsa, una cappella e una canonica sperdute tra i boschi del Mugello dove il priore

Fabrizio Silei, con il suo stile inconfondibile, di una tenerezza che sa arrivare al cuore e commuovere, ci regala con questo albo il ritratto corale della scuola di Barbiana: i ragazzi a cui il priore voleva aprire le menti e per i quali soffriva e combatteva, e

pire le parole difficili, si dipinge, si nuota, si studiano le lingue, si discute di politica. Si impara a pensare e a esprimere opinioni. Si scrivono insieme lettere ai preti, ai politici, ai professori, con una lingua chiara e senza diplomazia, che scatenano reazioni feroci, critiche, minacce e persino denunce. Solo la malattia piega don Lorenzo, perché il resto lo ha affrontato sempre con tranquillità e franchezza. Del resto la sua preoccupazione – come ha sottolineato papa Francesco – «era una sola, che i suoi ragazzi crescessero con la mente aperta e con il cuore accogliente e pieno di compassione, pronti a chinarsi sui più deboli e a soccorrere i bisognosi, come insegna Gesù, senza guardare al colore della loro pelle, alla lingua, alla cultura, all'appartenenza religiosa». Al testo di Silei si accompagnano, con un'espressività rara, le illustrazioni di Simone Massi, riconosciuto a livello internazionale come uno tra i più importanti autori del cinema d'animazione. Tavole in bianco e nero dal segno imponente e incisivo, con quei graffi sulle figure che ci restituiscono il sapore dei filmati dell'epoca. Bellissimo.



fissato con le lettere e le parole insegna a leggere e a scrivere ai figli dei contadini. Di andare a quella scuola il bambino non ne ha alcuna voglia, ma il padre lo trascina: non può più sopportare le umiliazioni a cui il padrone lo sottopone perché è analfabeta e per il figlio vuole un futuro di dignità e diritti.

Da quel giorno il bambino condivide con altri coetanei e il priore la straordinaria esperienza di Barbiana, una scuola severa ma aperta al mondo, che non ha niente da spartire con quella tradizionale e nozionista che promuove i figli dei ricchi e lascia indietro i figli dei contadini. Inutile come un ospedale che cura i sani e respinge i malati.

lui, il maestro degli ultimi, l'educatore appassionato nel far comprendere il valore della comunicazione ai figli dei poveri. «Ogni parola che non imparate ora – diceva – è una fregatura in più che prendete domani!». A Barbiana, è storia, ha preso vita dal 1956 un'esperienza senza precedenti – quella sì una vera buona scuola – che era ora di raccontare anche ai più giovani, tanto più a cinquant'anni dalla morte di Don Milani e di *Lettera a una professoressa*: una scuola da mattina a sera, povera, per 365 giorni l'anno, senza vacanza e senza gioco, niente voti né pagelle, promozioni o bocciature. Una spazio di democrazia dove si leggono i giornali, se ne discutono gli articoli e si cerca di ca-

Fabrizio Silei  
IL MAESTRO

Orecchio Acerbo, Roma, 2017  
pp. 48, € 15,00

